



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

# COMUNE DI BAGNATICA

PROVINCIA DI BERGAMO

### COPIA

**DEFINIZIONE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) DA APPLICARE PER L'ANNO 2017.**

Nr. Progr. **3**

Data **31/03/2017**

Seduta Nr. **1**

Cod.

Cod. Ente: **016018**

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA Convocazione in data 31/03/2017 alle ore 20:30.

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sede municipale, oggi 31/03/2017 alle Ore 20:30 in adunanza ORDINARIA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di cui all'Art. 125 della Legge Nr. 148 del 1915.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
MAGLI PRIMO	S	SANTINELLI ANDREA	S	COLZANI MASSIMO	S
COLLEONI FEDERICO	S	RAPIZZA DARIO	S		
SCARPELLINI ROBERTO	S	STENTELLA IVANO	S		
FRATUS ANDREA	S	INTRA RUGGERO	S		
VAVASSORI ROBERTO	S	NICOLI GIOVANNI	S		
CARMINATI VALENTINA	S	TIRABOSCHI FRANCESCO	S		
TOTALE Presenti: <b>13</b>			TOTALE Assenti: <b>0</b>		

Assenti Giustificati i signori:

*Nessun convocato risulta assente giustificato*

Assenti Non Giustificati i signori:

*Nessun convocato risulta assente ingiustificato*

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE D.SSA CRISCUOLI MARIA GRAZIA.

In qualità di SINDACO, il DOTT. MAGLI PRIMO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco introduce il punto n. 3 all'ordine del giorno e, come già indicato, cede la parola all'Assessore Scarpellini per l'illustrazione e discussione congiunta dei punti attinenti al bilancio, vale a dire i punti 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 all'ordine del giorno. Poi si procederà, ovviamente, a votazioni separate.

L'Assessore Scarpellini procede ad illustrare i punti tramite proiezione di slides esplicative che vengono allegare al presente verbale. In particolare descrive tramite prime slides ed appositi grafici la situazione demografica del Comune di Bagnatica da cui emerge un calo delle nascite ed alcuni dati inerenti la situazione economica dei suoi cittadini da cui invece emerge un aumento del reddito medio a partire dal 2014. In seguito indica le aliquote vigenti dell'IMU specificando che le stesse rimangono invariate per l'anno 2017. Anche per la TASI, continua, si tratta di una conferma. Specifica che il Comune di Bagnatica non ha mai applicato, a differenza di altri comuni, l'addizionale IRPEF. La Tasi che invece è prevista ha, tra l'altro, anche il vantaggio che può essere scaricata dalla dichiarazione dei redditi. L'intervento prosegue con dei primi accenni alle tariffe della TARI per le quali viene confermata per il 2017 la composizione tariffaria e dunque i parametri ed i coefficienti già in vigore. In vista nel 2018 del completamento del passaggio alla tariffa puntuale già dal 2017 vengono indicati, come si vedrà meglio successivamente, svuotamenti minimi superati i quali si sarà soggetti ad un conguaglio tariffario da pagare nell'anno successivo. L'Assessore Scarpellini procede con l'illustrazione del Documento Unico di Programmazione indicando i principali obiettivi che sono presenti nella sua sezione strategica. Descrive la situazione del personale che si è aggravata, specialmente nel settore affari generali e finanziario per via di un pensionamento di una dipendente dal mese di luglio e del rilascio, dopo quasi tre anni di dinieghi, della mobilità al Comune di Dalmine di un'altra dipendente a tempo pieno. L'obiettivo sarebbe quello di esternalizzare tutto il servizio considerando che le possibilità assunzionali non sono piene ed immediate. Presso l'anagrafe inoltre risulta nuovamente in congedo dal mese di settembre un'altra dipendente a tempo pieno. Ulteriore cessazione per inidoneità al lavoro è avvenuta presso il Settore Gestione Territorio. Tra gli obiettivi principali l'Assessore cita poi la tariffa puntuale, quale progetto già avviato nel 2016 ed il cui processo si sta gradualmente introducendo, nonché il passaggio che gli uffici hanno già avviato dal cartaceo al digitale con l'eliminazione della carta. Ulteriori obiettivi sono poi quelli attinenti la sicurezza e l'ordine pubblico. Tramite l'Unione dei Colli e l'assegnazione di un contributo regionale si sono già realizzati importanti investimenti con sistemi di videosorveglianza sul territorio. L'Unione ha visto anche per l'anno 2017 l'assegnazione di un ulteriore contributo che implementerà ulteriormente la videosorveglianza con ulteriori siti di ripresa. Quanto agli investimenti il più importante in ballo, spiega Scarpellini, è certamente quello del bando delle scuole Innovative che ha visto assegnatari 51 comuni in tutta Italia tra cui Bagnatica. Si tratta di un grande risultato. Si descrivono poi tutte le iniziative ed i progetti del Settore sport e tempo libero, a partire dallo Sport Camp estivo introdotto fino alla riqualificazione del campo sportivo per il quale il Comune di Bagnatica ha ricevuto un contributo. Nel campo dello sviluppo sostenibile si citano i più importanti obiettivi tra i quali la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, l'adesione al progetto FABER, nonché l'introduzione della tariffa puntuale. Il 4 aprile si terrà peraltro apposita assemblea pubblica con consulenza ed ausilio sul tema della raccolta da parte della Servizi Comunali che si è resa disponibile anche a venire sul posto, ad esempio, nei condomini, per prestare consulenza. Sempre in relazione allo sviluppo sostenibile ed all'ambiente il Comune ha sottoscritto, ad esempio per la zona Cassinone, apposito atto per il recupero del Bosco dell'Uccellanda e la bonifica con scadenze e date certe. Si sta inoltre portando avanti, anche se con un po' di ritardo, la variante del PLIS. Ulteriore obiettivo dell'amministrazione è lo SPRAR, vale a dire una modalità organizzata di accoglienza dei profughi e richiedenti asilo. Precisa come due siano le modalità di accoglienza di tali persone. La prima emergenziale, la seconda, appunto lo SPRAR, organizzata. La modalità emergenziale è subita dai cittadini in quanto la Prefettura contatta anche direttamente i privati e fa arrivare queste persone nel paese. Lo SPRAR invece dà la possibilità di organizzare l'accoglienza con un numero di stranieri di 2,5 ogni 1000 abitanti. Tutto è organizzato dallo Stato ed è pagato con fondi, appunto, del Ministero dell'Interno per il 95%, essendo a carico del Comune solo il 5% delle spese amministrative. Il Prefetto poi assicura che i Comuni che adotteranno tali modalità, dando dunque questa disponibilità, non subiranno ulteriori accoglienze forzate. Non vi è una norma che assicura questo, ma è la parola del Prefetto. Se il Ministero accetta il progetto a Bagnatica arriveranno circa 8 richiedenti asilo che potranno essere impiegati in lavori socialmente utili e che verranno integrati anche con progetti di inserimento lavorativo, oltre che sociale. L'Assessore Scarpellini procede con il proprio intervento descrivendo le iniziative ed i progetti in ambito sociale, tra cui, ad esempio, il nuovo servizio infermieristico che si aggiunge a quello di prelievo già istituito. In pratica i cittadini potranno fruirne gratuitamente, salvo pagamento del ticket laddove dovuto, di tale servizio per un'ora e mezza al giorno. Quanto alla Gestione del Territorio verrà attivato il

nuovo servizio sportello SUE integralmente telematico. L'Assessore Scarpellini procede successivamente a descrivere ed illustrare i numeri del bilancio indicando le entrate principali, nello specifico quelle derivanti da tributi e da accertamenti, nonché elencando le principali spese in uscita che compongono il bilancio di previsione. In relazione ai mutui descrive la spesa per il rimborso della quota aggiungendo che il debito è comunque in costante diminuzione considerando che sono sette anni, vale a dire da quando c'è questa amministrazione, che non vengono accessi nuovi mutui. Vengono successivamente indicate le principali entrate in conto capitale, tra le quali, principalmente, quelle del PA4. Vengono poi indicate le spese principali per acquisti di beni e servizi tra cui il servizio di supporto effettuato dalla Cooperativa Fraternalità a cui è erogata una quota fissa per il servizio ed una percentuale in relazione all'incassato degli accertamenti. Elenca infine le opere principali contenute nel triennio 2017/2019 e dunque nel piano delle opere pubbliche che è un allegato al bilancio.

Interviene il Cons. Intra il quale in relazione al progetto SPRAR dichiara come sia sbagliato dire che lo Stato paga tutto, considerando che comunque poi taglia ai Sindaci tutte le altre risorse economiche sul sociale. Quello descritto da Scarpellini è un ricatto del Prefetto. In pratica se non si accetta questo progetto poi li fanno arrivare ugualmente, dunque è un ricatto. Paga lo Stato vuol dire che alla fine pagano i cittadini, è una semplice partita di giro. Dichiara di essere del tutto contrario ai punti intanto descritti. In termini di qualità ed organizzazione dei servizi ciò che si registra è un'efficienza regressiva. Il Comune di Bagnatica è aperto per una sola ora al giorno ed il servizio è assolutamente inferiore a quello di tanti altri Comuni, tra i quali, ad esempio cita, Brusaporto o Calcinate. Leggendo inoltre le funzioni del segretario sul sito del Comune di Curno, comune convenzionato con il Comune di Bagnatica, e gli orari di apertura degli Uffici, si chiede se il Segretario non potrebbe anche a Bagnatica garantire tali funzioni assumendo la Responsabilità del Settore Segreteria e Personale. La divisione del Settore creerebbe maggiore efficienza ed organizzazione. Quanto all'ordine pubblico ed alla sicurezza il Cons. Intra richiama all'attenzione del Consiglio un episodio di rapina avvenuto solo pochi giorni fa in pieno giorno. Anche in questo caso si tratta di un'efficienza regressiva. Gli agenti di polizia locale non ci sono più in giro e le sanzioni del Codice della Strada vengono incamerate dal Consorzio. Inoltre il Comune di Brusaporto è uscito dal Circondario della Caserma dei Carabinieri di Calcinate. Il PLIS viene annunciato da anni ma non si vede alcuna riqualificazione. Il Casello San Marco ha ridotto i propri giorni di apertura anche perché chi gestisce non è stato vincolato in merito. Quanto alle opere pubbliche, continua il Cons. Intra, ci si chiede se circa cinque milioni di euro spesi per le scuole siano coerenti con una situazione demografica, descritta anche da Scarpellini, che vede un calo delle nascite e dunque non richiede ulteriori fabbisogni. Si rivolge inoltre al Cons. Carminati in relazione alla zona del Cassinone ed agli interventi e oneri che deriveranno dalle operazioni. Ci si chiede perché quei soldi non possano essere utilizzati per interventi di ripopolamento del centro, per interventi edilizia economica e popolare. Non ha senso creare zone pedonali se poi non c'è un centro che è popolato. In relazione alla TARI rileva come vi sia un monopolio da parte della Servizi Comunali che di fatto trasferisce nel piano finanziario e dunque a carico dei cittadini le inefficienze del servizio. Il contratto è blindato e dunque i risparmi sono nulli.

L'Assessore Scarpellini replica come il risparmio lo scorso anno sia stato di 35 mila euro. Le spese fisse e dunque i costi di gestione del servizio rimangono invece ovviamente invariati. In merito allo SPRAR dichiara come il tema si presti a facili demagogie. Non si tratta di un ricatto da parte del Prefetto. L'eccezionalità e l'emergenza è scongiurata ed il Prefetto lo ha assicurato. Quanto al personale sarà poi il Sindaco a chiarire meglio. Sfugge tuttavia, dichiara Scarpellini, quale sia il nesso tra la divisione dei Settori e la presenza del personale che è e rimane sempre quello con le carenze di cui si è parlato. In anagrafe ad esempio vi sono due part time che contrattualmente svolgono lavoro al mattino. Questa è una situazione ereditata e che non è possibile modificare. Il PLIS, è vero, è un po' in ritardo ma bisogna comprendere come l'Ufficio debba gestire tutta una serie di altri lavori ed interventi. Albano ha già approvato il PLIS perché dopo vi saranno le elezioni.

Il Cons. Intra dichiara come i suoi rilievi non siano polemiche, ma suggerimenti.

L'Assessore Scarpellini replica in merito al Casello San Marco chiarendo come si tratti di volontari che stanno facendo il possibile. La gestione è nuova e dunque migliorerà con il tempo. Intanto rispetto alla precedente gestione il Comune ha risparmiato circa 5.000,00 euro di contributo che non è stato erogato contrariamente al passato.

Interviene il Cons. Sig. Fratus il quale invita a dei rilievi che siano costruttivi chiedendo quali siano i suggerimenti in merito. Dichiara come vi siano stati diversi eventi presso il Casello e come sia stata garantita l'apertura anche nei weekend invernali, cosa mai avvenuta in passato.

Il Cons. Intra insiste sui propri rilievi che non sono delle critiche offensive, bensì danno conto di una regressione dei servizi.

Il Sindaco interviene per rilevare come si possano anche accettare le lamentele in materia di personale. L'idea, ad esempio, era stata quella di aprire l'anagrafe anche il sabato. Il servizio sarebbe stato affidato alla presenza di un solo dipendente con tutte le criticità relative in termini di eventuali assenze, oltre alle spese connesse all'apertura per la presenza di una sola persona. Ciò per avere allo sportello due o tre cittadini al massimo. Il personale ha sempre scontato gravi criticità anche per via di una serie di congedi per maternità che si sono avvicinati negli anni, nonché di aspettative tutelate dalla legge per motivi personali. Gli Uffici, comunque, chiarisce, non sono aperti solo tre giorni, ma cinque giorni per due ore giornaliere. Tutti quelli che hanno scritto o lamentato impedimenti particolari sono infine stati soddisfatti nelle richieste. Occorre poi considerare che c'è anche la possibilità di prendere appuntamenti e di fronte ad esigenze specifiche gli Uffici non si sono mai tirati indietro. Le lamentele di cui si parla sono quelle arrivate da tre cittadini su facebook con modalità a dir poco non istituzionali e soprattutto del tutto immotivate. Quanto al Segretario l'eventualità che gestisca la segreteria non sposta il problema del numero del personale. Lo spostamento dei dipendenti è inoltre faticoso anche perché soggetto a tutele sindacali molto forti. E' stato già aperto un bando di mobilità che non ha dato tuttavia gli esiti sperati in quanto si voleva cercare una figura che fosse già in grado di gestire i compiti d'ufficio senza una necessaria formazione. Il mercato, e questa è la situazione anche su tutti gli altri enti, è chiuso e gli enti non rilasciano propri dipendenti bravi se non hanno la sicurezza di una sostituzione con un'altra figura. Laddove vi siano margini di miglioramento nell'organizzazione ben vengano, si valuteranno ma in termini di soddisfacimento delle esigenze non si può dire che vi sia un regresso. Basti pensare allo Sportello Unico delle Attività produttive gestito presso l'Unione che è stato preso quale esempio dalla Regione Lombardia dal punto di vista dell'efficienza e dell'organizzazione totalmente digitale del procedimento. Il 7 aprile vi sarà infatti un convegno specifico di presentazione di tale modello virtuoso con la presenza dei funzionari della Regione. Analoga situazione, legata al SUAP, è poi quella del SUE, Sportello Unico dell'Edilizia che a partire dal 7 aprile sarà gestito totalmente come servizio digitalizzato. Quanto alla Caserma dei Carabinieri il Sindaco spiega che le modifiche di tipo organizzativo sono intervenute da parte del Comando Nazionale in virtù dell'esigenza di Orio al Serio di avere più unità in servizio per via dell'aeroporto. Queste modifiche hanno interessato il Comando di Seriate e di Stezzano ed hanno portato a far uscire Brusaporto da Calcinate. Comunque il Comando di Calcinate ha perso una unità in servizio ma non è più competente per il territorio di Brusaporto. Dunque il servizio complessivamente ha subito un miglioramento per Bagnatica. Vi è comunque in ballo, continua il Sindaco, tutta la riforma legislativa in atto della polizia di Stato e dei conseguenti status e funzioni della polizia locale. Tale riforma dovrà meglio specificare competenze e funzioni ed organizzare in maniera più organica i servizi di sicurezza sul territorio. In relazione all'edilizia scolastica occorre inoltre evidenziare che più della metà dei cinque milioni di euro è finanziata a fondo perduto. L'idea del polo scolastico oltre ad essere un obiettivo, è diventata sin dal 2010, in occasione della prima ordinanza con la quale si è dovuta chiudere la scuola di Via Europa per sfondamenti del soffitto, una priorità ed una necessità, considerando appunto lo stato degli edifici ereditati. Con il polo scolastico si sposta il baricentro dei servizi. Gli immobili che già esistono saranno poi destinati ad altre finalità. Il Sindaco continua le sue repliche in merito al progetto SPRAR evidenziando come i Sindaci non siano gli agenti immobiliari dello Stato. L'aggregazione deve infatti sempre essere monitorata proprio per le funzioni che il Sindaco esercita sul territorio. L'operazione è organizzata ed è monitorata in forma congiunta con lo Stato ed evita l'arrivo forzoso di numeri ben più alti di rifugiati. Non vengono toccate le tasche dei cittadini del Comune di Bagnatica perché i soldi che arrivano, anche con il supporto dell'Unione Europea, sono soldi che rimarrebbero non spesi. Il privato lucra su queste accoglienze, invece con questo progetto si vogliono prendere queste risorse e gestirle. E' importante poi aggiungere che le circa dieci persone che arriveranno sul territorio porteranno risorse al Comune di Bagnatica in relazione alle locazioni ed agli acquisti sul territorio che queste persone dovranno fare per le proprie esigenze. Saranno poi seguiti da educatori e dovranno inserirsi in appositi percorsi sociali e lavorativi. L'impatto è dunque del tutto controllato.

L'Assessore Scarpellini aggiunge che orientarsi sulle scuole vuol dire puntare sui giovani e sulle iniziative sociali e ciò alla stregua di altre iniziative ed attività già organizzate quali ad esempio lo Spazio Giovani, il

Centro aggregativo, l'attivazione di nuovi servizi medico- sanitari. Il Comune di Bagnatica ha poi puntato al sociale in quanto ha assunto un'assistente sociale a tempo indeterminato. In relazione agli investimenti ed alle relative possibilità, aggiunge, occorre anche considerare che negli anni addietro ci si è trovati alle prese con la congiuntura economica e con le regole del patto di stabilità.

Il Cons. Intra dichiara come le sue non siano polemiche. Va bene quanto detto in merito ai messaggi di facebook, ma il senso era dare risposte e chiarimenti.

L'Assessore Scarpellini in relazione alla Servizi Comunali in merito alla TARI dichiara come il contratto decennale sia ancora in corso e come dunque vi siano effettivamente delle rigidità contrattuali.

Il Cons. Intra dichiara come tali rigidità vanifichino però il lavoro virtuoso fatto dai cittadini.

Il Sindaco replica in merito all'Unione Comunale dei Colli sottolineando come all'Unione sia stato trasferito un pacchetto di servizi che non è solo la Polizia Locale bensì anche Sportello Unico, Commercio, Protezione Civile e Catasto. Ciò senza trasferimento di risorse umane. A parte quelle che già erano transitate presso il Consorzio. Il problema è ovviamente relativo al personale dato che sono cessati tutti i tempi determinati e che non è stato possibile assumere. Grazie all'Unione è stato possibile ricevere un contributo a fondo perduto con il quale sono stati realizzati investimenti su otto comuni con un sistema di videosorveglianza che, effettuato lo specifico tavolo in Prefettura per la sicurezza e controllo, consente anche di collegarsi con le banche dati a livello nazionale. Prende atto dei fatti singoli criminosi che possono succedere, ma occorre sempre fare i conti con le risorse che si hanno. E' stata anche implementata tutta la dotazione di autovetture con sistemi innovativi di controllo delle assicurazioni e revisioni e di rilevamento della velocità proprio per sopperire alle carenze di personale.

Interviene il Cons. Colzani il quale evidenzia un dato non coerente sulle uscite relative all'Unione ed invero 108 mila nelle slides proiettate, mentre 115 mila circa è il dato che compare sul parere del revisore. In relazione agli obiettivi amministrativi che compaiono nel DUP è importante sottolineare come si parli di potenziamento dei sistemi di controllo e sicurezza quando invece ciò che si sta perdendo di vista è proprio il presidio sul proprio territorio e ciò a fronte di un'uscita di 115 mila euro circa. Dichiara come dalla illustrazione dei punti emerga quasi un clima di pre-campagna elettorale. Certo non è semplice leggere il bilancio, mentre agevole è leggere il DUP che, si sottolinea, è stato preparato molto bene. Considerando quelle che sono le tensioni all'interno dell'Unione ci si chiede se non sia il caso di pensare ad un'alternativa di vera gestione associata con realtà territoriali confinanti. L'IMU e la TASI sono state trattate esattamente come l'anno scorso e ciò, evidenzia il Cons. Colzani, nonostante la proposta avanzata l'anno scorso, vale a dire quella di venire incontro agli imprenditori ridurre la TASI portandola allo 0,50. Ritornando alle slides in relazione ai 140 mila euro degli accertamenti chiede di destinarli al finanziamento di tale riduzione.

L'Assessore Scarpellini, al di là della scelta politica, specifica come la mancata entrata debba poi trovare corrispondente copertura.

Il Cons. Colzani rileva come importante sia anche rinegoziare e gestire in maniera più efficiente i servizi. Si chiede infatti che necessità vi fosse di acquisto di ulteriori autovetture se poi il personale dell'Unione si è ridotto.

L'Assessore Scarpellini precisa che l'anno scorso, considerando l'entità degli investimenti, i Comuni hanno messo metà della spesa non finanziata dalla Regione Lombardia. Quest'anno invece il costo dell'implementazione per i comuni è pari a zero. L'implementazione dei sistemi è dovuta proprio alla mancanza di personale. L'elemento tecnologico supporta in questo caso.

Il Sindaco replica rilevando che il costo dell'Unione sia invariato e pari ad euro 25,00 per abitante una cifra, non aumentata negli anni, nella quale sono compresi tutti i servizi a cominciare dal personale. Per valutare l'economicità del servizio va confrontato il contributo di 108 mila con il costo di un servizio in proprio. Tre persone costano non meno di 90 mila euro a cui va aggiunto il costo dei mezzi, le divise, la centrale operative, le licenze d'uso e tutte le altre dotazioni strumentali del comando. Va poi considerato che solo nell'anno 2016 Bagnatica ha ottenuto dall'Unione circa 25 mila euro di risorse per il rifacimento della segnaletica oltre ad ulteriori 40 mila euro per investimenti in materia di telecamere, portali ed interventi sulla

sicurezza. Ciò compensa ampiamente i costi, considerando che se il servizio fosse gestito in proprio solo due agenti costerebbero 60 mila euro. I vincoli al personale non consentono nell'immediato di attivare nuove assunzioni ma la strategia legata soprattutto ai progetti di potenziamento tecnologico dei controlli rimane confermata. L'accesso ai contributi è consentito solo agli enti locali ed in particolar modo alle Unioni che abbiano caratteristiche specifiche in termini strutturali ed organizzativi. L'alternativa sarebbe avere allo stesso costo sul territorio tre agenti con un orario di lavoro di 5 ore al giorno con costi, come visto, nettamente superiori.

Il Cons. Colzani chiede se la strategia di gestione associata non possa perseguirsi con la creazione di altre Unioni o convenzioni.

Il Sindaco risponde che l'unica strada percorribile sia quella di andare a gestire insieme nell'ambito dell'Unione tutti i servizi. Il Comune di Albano dovrà decidere da che parte stare e ciò sarà evidente solo dopo le elezioni. Molti comunque sono i Comuni in difficoltà sul personale di polizia locale e che non riescono a gestire il servizio. Tra questi ad esempio il Comune di Calcinate o il Comune di Treviolo.

Il Cons. Colzani chiede informazioni in merito al bando per la riqualificazione del campo sportivo e sugli importi.

L'Assessore Vavassori conferma che è stato esperito il bando e che si sta procedendo all'aggiudicazione per una cifra orientativa di circa 600mila euro.

Il Cons. Intra fa nota come il parere del revisore manchi della sottoscrizione.

Il Sindaco replica che il file è stato sottoscritto ed inviato digitalmente dunque non risulta sul foglio la firma autografa ma quella digitale del sistema informatico.

L'Assessore Scarpellini continua con l'illustrazione dei punti descrivendo le modifiche che vengono apportate al regolamento per la TARI. Tramite l'ausilio di slides illustra le cifre legate alla copertura del piano finanziario, costi fissi e costi variabili e la suddivisione della tariffa che viene ad incidere per il 2017 per il 51,50 sulle utenze domestiche e per 48,50 sulle utenze non domestiche. Vengono inoltre descritte le percentuali rispetto al numero dei componenti del nucleo familiare, il calcolo per le utenze non domestiche. Inoltre, come già anticipato, continua, viene fissato un numero minimo di svuotamenti superato il quale viene pagato un supplemento tariffario pari a tre euro per ogni svuotamento aggiuntivo. Il conguaglio sarà pagato con la bolletta dell'anno successivo.

Interviene il Cons. Nicoli per chiedere chiarimenti su tale costo di tre euro e sulla cifra che invece era prevista l'anno scorso.

Il Cons. Colzani rileva come nel piano finanziario vi sia un aumento nella voce che riguarda i costi generali di gestione che è di circa 27 mila euro. Chiede dunque chiarimenti.

L'Assessore Scarpellini risponde che probabilmente si tratta del costo del personale ma occorre chiarire meglio con il Responsabile.

Il Cons. Nicoli chiede se l'idea sia comunque quella di esternalizzare il servizio. Chiede poi chiarimenti sui bilanci delle società partecipate come la Servizi Comunali e dunque le perdite o utili con i relativi riflessi sui costi della gestione del servizio.

Il Sindaco spiega che il Comune di Bagnatica partecipa alle assemblee ed in particolare a quelle di approvazione del bilancio. Il bilancio chiude in utile e gli utili sono stati accantonati per investimenti. In tema di società partecipate sono uscite nuove norme di riforma ed il passaggio obbligato che si sta studiando ed organizzando è quello di dismissione delle partecipazioni delle Società Zerra e Aqualis.

Il Cons. Colzani chiede se l'idea sia quella di esternalizzare il servizio dei tributi.

L'Assessore Scarpellini risponde che si stanno valutando le soluzioni più idonee considerando la mancanza di

personale.

Non vi sono altre interventi.

Chiusa la discussione sui punti n. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, il Sindaco dichiara di procedere alle singole votazioni e pone in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'articolo 13, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, cosiddetto "decreto Salva Italia", così come convertito, con modifiche, dalla Legge 214/2011, che ha anticipato, in via sperimentale, l'introduzione dell'imposta municipale propria (IMU), a partire dall'anno 2012;

RILEVATO che il nuovo tributo sostituisce l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) disciplinata dal Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 504;

PRESO ATTO che la nuova entrata tributaria era già disciplinata dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante "disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale", disponendone la sua entrata in vigore nella seconda fase di attuazione del federalismo fiscale, fissata inizialmente al 1° gennaio 2014;

VERIFICATO che la normativa ha subito notevoli modifiche ad opera della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) che all'articolo 1, comma 639, ha previsto l'istituzione della I.U.C., a decorrere dal 1° gennaio 2014;

ATTESO che, ad opera dei commi da 639 a 705, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (.I.U.C.) a decorrere dal 1° gennaio 2014;

PRESO ATTO che la predetta imposta ha come fondamenta due distinti presupposti:

- uno costituito dal possesso di immobili, correlato alla loro natura e valore,
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

VERIFICATO che la I.U.C. è pertanto così composta:

- imposta municipale propria (**IMU**), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
  - tributo per i servizi indivisibili (**TASI**), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
  - tassa sui rifiuti (**TARI**), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

PRESO ATTO delle modifiche intervenute in materia di IMU ad opera della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per l'anno 2016);

CONSIDERATO che per la componente di natura patrimoniale, per la quale viene applicata l'imposta municipale propria (IMU), viene fatto espresso rinvio anche alle disposizioni relative all'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.);

EVIDENZIATO che l'applicazione dell'IMU è regolata dai richiamati articoli 8 e 9 del D.Lgs. 23/2011, in quanto compatibili, nonché dalle predette disposizioni contenute nel D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 504;

RILEVATO che sono applicabili all'IMU anche le disposizioni di cui l'art. 9, comma 7, del D.Lgs. 23/2011 sopra richiamato, che rinvia a sua volta agli articoli 10, comma 6, 11, commi 3, 4 e 5, 12, 14 e 15 del D.Lgs. 504/92, in ordine alla gestione dell'accertamento, della riscossione coattiva, dei rimborsi, delle sanzioni,

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 3 DEL 31/03/2017

degli interessi e del contenzioso;

VERIFICATO che la predetta normativa dispone che le attività di accertamento e riscossione debbano essere svolte direttamente dal Comune;

PRESO ATTO altresì che per lo svolgimento delle attività summenzionate viene fatto rinvio anche alle disposizioni dettate dall'articolo 1, commi da 161 a 170, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, (Legge finanziaria per l'anno 2007);

VISTO il comma 6, del richiamato articolo 13, che prevede: *“L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali”*;

CONSIDERATO che il successivo comma 7 dispone : *“L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali”*;

RILEVATO che ad opera della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) e dal successivo D.L. 6 marzo 2014, n. 16, sono state apportate rilevanti modifiche non solo in ordine al presupposto d'imposta ma anche nuove disposizioni che vincolano la misura dell'aliquota da applicare;

PRESO ATTO che le predette modifiche prevedono l'esclusione delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale e loro pertinenze, dal pagamento dell'IMU, ad eccezione delle unità abitative incluse nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9, considerate di lusso;

RIMARCATO che per tali fabbricati e per le relative pertinenze *“si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica”*;

VISTA l'assimilazione all'abitazione principale introdotta dal comma 12-quinquies dell'art. 4 del D.L. n. 16 del 2012 che dispone, ai soli fini dell'applicazione dell'IMU, che *“l'assegnazione della casa coniugale al coniuge, disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto di abitazione”*;

EVIDENZIATO che l'assoggettamento ad IMU per tale fattispecie riguarderà i soli casi in cui il fabbricato è accatastato in categoria A/1, A/8 ed A/9 come pure l'assimilazione potrà essere decisa dal Comune per analoghe unità immobiliari, possedute da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero, nonché quelle possedute da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato;

VERIFICATO che, nell'esercizio della potestà regolamentare riconosciuta ai Comuni dall'articolo 52, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono essere introdotte agevolazioni e detrazioni, pur nel rispetto dei limiti fissati dal comma 1, dello stesso articolo che recita: *“le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti”*;

PRESO ATTO che l'imposta derivante dai fabbricati a destinazione speciale, accatastati nel gruppo “D”, è riservata allo Stato nella misura standard dello 0,76 per cento;

VERIFICATO che tale aliquota può essere incrementata fino allo 0,3 per cento dai Comuni, prevedendo a proprio favore l'introito generato da tale maggiore aliquota;

ATTESO che l'articolo 10, comma 4, del D.L. n. 35/2013, sostituendo il dettato del comma 13-bis, dell'articolo 13, del D.L. n. 201/2011, ha previsto che a *“A decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta*



*municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico;*

RILEVATO altresì che la medesima disposizione statuisce:” *Il versamento della prima rata di cui al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda rata di cui al medesimo articolo 9 è eseguito, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata*”;

CONSIDERATO che le disposizioni in materia di IMU devono essere combinate con le nuove previsioni della Legge n. 147/2013 che al comma 640 dispone che *“l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU, come stabilito dal comma 677”*;

VERIFICATO che il successivo comma 677, stabilisce che il Comune *”può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile”*;

EVIDENZIATO che ad opera dell'art. 1, comma 26 della Legge n. 2018/2015 (L. stabilità 2016), così come modificato dall'art.1 comma 42 della L. n. 232 dell'11/12/2016 (L. bilancio 2017) è stato imposto il divieto di aumentare aliquote e tariffe, nonché di eliminare le agevolazioni applicate nell'anno d'imposta 2016 e 2017;

VISTA la relazione del responsabile del settore A. G. e Finanziari che si allega al presente atto;

CONSIDERATO che, per ottenere un'entrata a titolo di IMU per l'anno 2017, pari ad un presumibile ammontare di euro 715.000,00 al netto dalla quota di alimentazione del FSC 2017, si dovrà mantenere come gli scorsi anni, un'aliquota ordinaria nella misura dello 0,9%;

VALUTATO che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2017 è fissato attualmente al 31.03.2017, come stabilito dall'art. 5 c. 11 del Decreto Legge n. 244 del 30/12/2016;

CONSIDERATO che la presente deliberazione, nel rispetto delle richiamate disposizioni dettate dall'articolo 13, c.13-bis, D.L. n. 201/2011, verrà trasmessa al Ministero dell'Econ. e Finanze con le modalità ivi indicate;

VISTI i pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.Lgs. 18 luglio 2000, n. 267 dal Responsabile del Settore A.G. e Finanziari;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e lo Statuto Comunale;

Con voti favorevoli 9, astenuti nessuno, contrari n. 4 (Consiglieri Sigg.ri Nicoli, Tiraboschi, Intra e Colzani) espressi nelle forme di legge

## **DELIBERA**

1. la premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, per i motivi espressi in premessa, le seguenti aliquote:

<b>ALIQUOTA</b>	<b>%</b>	<b>TIPOLOGIA IMMOBILI</b>
ORDINARIA	<b>0,9</b>	Per tutte le tipologie di unità immobiliari, terreni agricoli e aree fabbricabili ad esclusione delle fattispecie più sotto riportate

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 3 DEL 31/03/2017

MAGGIORATA	<b>0,9</b> (0,76 allo Stato e 0,14 al Comune)	Fabbricati classificati catastalmente nella cat. D
RIDOTTA	<b>0,5</b> (in aggiunta riduzione di € 200,00)	Abitazione principale dei soggetti residenti ed equiparate, unitamente alle pertinenze consentite
RIDOTTA	<b>0,5</b>	Abitazioni e pertinenze come per l'abitazione principale concesse in uso gratuito ai familiari di 1°

DI DICHIARARE con successiva votazione - voti favorevoli 9, astenuti nessuno, contrari n. 4 (Consiglieri Sigg.ri Nicoli, Tiraboschi, Intra e Colzani), espressi nelle forme di legge immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 c. 4 D.Lgs. n. 267/2000, considerata l'urgenza dei termini di approvazione del bilancio.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 3 DEL 31/03/2017**

---

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

F.to DOTT. MAGLI PRIMO

**Il Segretario Comunale**

F.to D.SSA CRISCUOLI MARIA GRAZIA

---

Attesto che la presente deliberazione è conforme.

Data

**IL SEGRETARIO**

D.SSA CRISCUOLI MARIA GRAZIA

---

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



# COMUNE DI BAGNATICA

PROVINCIA DI BERGAMO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **3** Del **31/03/2017**

Servizio:

---

### OGGETTO

**DEFINIZIONE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) DA APPLICARE PER L'ANNO 2017.**

---

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL D.LGS 267 DEL 18/08/2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMM.VO	L'atto è stato istruito da: Data 23/03/2017 <b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b> Data 23/03/2017 <b>IL RESPONSABILE DI SETTORE</b> F.to CROTTI EUGENIO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b> Data 23/03/2017 <b>IL RESPONSABILE FINANZIARIO</b> F.to CROTTI EUGENIO

**APPROVAZIONE ALIQUOTE**  
**PER L'APPLICAZIONE DELLA I.U.C.-IMU - ANNO 2017**

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE A. G. e FINANZIARI**

L'articolo 13, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, cosiddetto "decreto Salva Italia", ha introdotto l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) a partire dall'anno 2012, da considerarsi in via sperimentale. Il nuovo tributo ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) che, ad opera degli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante "*disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale*", avrebbe dovuto essere introdotta sola a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Con la sua anticipazione, sancita dalla "Manovra Monti" (D.L. n. 201/2011), è stata riservata una quota pari al 50% del gettito IMU, calcolato ad aliquota standard, allo Stato, poi modificata dal successivo anno d'imposta 2013, in cui allo Stato è stato assegnato il gettito delle unità immobiliari a destinazione speciale (immobili accatastati in categoria "D"). Va ricordato che nella prima stesura dell'IMU, contenuta nel D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, l'art. 8, comma 2, prevedeva l'esclusione delle abitazioni principali e delle loro pertinenze. Le disposizioni dettate dall'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011 (Manovra Monti), hanno invece previsto l'applicazione dell'imposta municipale propria, su tutte le tipologie di fabbricati appartenenti ai gruppi catastali a destinazione ordinaria A, B e C, nonché al gruppo a destinazione speciale "D".

La determinazione della base imponibile è analoga a quella dell'imposta sostituita e cioè dell'I.C.I. disciplinata dal D.Lgs. n. 504/92, quale risultante del prodotto fra rendita catastale, opportunamente rivalutata del 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e lo specifico coefficiente moltiplicatore (elevato dal decreto "Salva Italia"), riferito ad ogni tipologia di immobile imponibile.

L'aliquota base è fissata nella misura ordinaria dello 0,76%, a conferma della previsione del richiamato D.Lgs. n. 23/2011, ma nell'esercizio della potestà regolamentare riconosciuta ai Comuni, dall'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97, è possibile deliberare un'aliquota più elevata o ridotta, fino ad un massimo dello 0,3 per cento, rispetto alla misura standard.

Come accennato, dall'anno d'imposta 2013, ad opera della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità per l'anno 2013), il legislatore ha eliminato la precedente quota erariale, disponendo che il gettito dell'IMU sia destinato interamente al Comune sul cui territorio insistono, totalmente o prevalentemente, gli immobili imponibili, ad eccezione di quella derivante dai fabbricati inclusi nel gruppo catastale "D". Il gettito di tali fabbricati, in adozione ai richiamati interventi del legislatore, è riservato allo Stato per l'ammontare corrispondente a quello originato, con applicazione dell'aliquota standard, pari alla misura dello 0,76%. L'eventuale maggiore aliquota, fino ad un massimo di 0,3 punti percentuali, può essere deliberata dal Comune con gettito a proprio favore.

Le norme in ambito IMU sono successivamente confluite nelle disposizioni per l'applicazione della I.U.C., istituita dall'articolo 1, comma 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di Stabilità per l'anno 2014) applicata a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel dettaglio, la I.U.C. è costituita dalle seguenti componenti:

- imposta municipale propria (**IMU**), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
  - tributo per i servizi indivisibili (**TASI**), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
  - tassa sui rifiuti (**TARI**), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i ricordati interventi normativi, l'IMU ha subito rilevanti modifiche, soprattutto in ordine al presupposto oggettivo: dal 1° gennaio 2014 non è più applicabile alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad esclusione di quelle appartenenti alla categoria catastale A/1, A/8 e A/9, considerate di lusso.

Queste ultime continuano a beneficiare dell'applicazione di aliquote più contenute rispetto agli altri immobili: l'aliquota standard è per queste dello 0,40 per cento, con possibilità per i Comuni di modificarla, in aumento o diminuzione dello 0,20 per cento. Gli stessi criteri sono adottati per le pertinenze, accatastate in categoria C/2, C/6 e C/7, ma per non più di una unità immobiliare per ogni categoria. Le ulteriori pertinenze sono invece assoggettate all'imposta secondo le disposizioni ordinarie. Le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ancora assoggettate all'IMU, possono godere della detrazione di euro 200,00, salva una maggiore previsione da parte dell'ente impositore. Detta detrazione può essere aumentata fino a concorrenza dell'imposta dovuta.

Da rilevare che a seguito dell'intervento dell'art. 3, del D.L. n. 102/2013, che ha introdotto il comma 9-bis, all'articolo 13 D.L. n. 201/2011, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita rimasti invenduti, sono esentati fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Per quanto concerne le previsioni afferenti le assimilazioni alle abitazioni principali occorre evidenziare che ad opera delle modifiche apportate con l'introduzione della I.U.C., l'IMU *“non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota di cui al comma 7 e la detrazione di cui al comma 10”*. Pertanto tutte le fattispecie assimilate alle “prime case”, da regolamento o ex lege, sono state assoggettate alle disposizioni TASI in concomitanza dell'introduzione della IUC. Tuttavia, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le modifiche apportate dalla legge di stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) e confermate dalla legge di bilancio 2017 (Legge n. 232/2016), al presupposto oggettivo TASI, ha sottratto da tassazione le unità immobiliari adibite ad abitazione principale ed a queste assimilate.

Da ricordare, fra le previsioni di assimilazione all'abitazione principale previste fino all'anno d'imposta 2015, quella relativa alle unità immobiliari concesse in comodato a parenti di primo grado in linea retta. Tale agevolazione è stata modificata a decorrere dall'anno d'imposta 2016, eliminando le norme che il Comune poteva adottare facoltativamente, prevedendo, *ex lege*, una riduzione del 50% della base imponibile, in presenza di requisiti ben precisi. Nel dettaglio i requisiti richiesti sono:

1. l'unità immobiliare, accatastata in categoria diversa da quelle di lusso (A/1, A/8 e A/9), deve essere concessa in comodato gratuito dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori e figli), che le utilizzano come abitazione principale,
2. il contratto deve essere registrato, anche in caso di contratto verbale,
3. il comodante deve possedere un solo immobile in Italia,
4. il comodante deve risiedere anagraficamente e deve dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La richiamata legge n. 208/2015, ha inoltre introdotto la riduzione della base imponibile, nella misura del 25%, per le unità abitative locate con contratto registrato. Rimane facoltà dei Comuni prevedere l'assimilazione alle abitazioni principali delle unità immobiliari possedute da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero, mentre per i residenti all'estero sono confermate le agevolazioni introdotte dal D.L. n. 47/2014 e s.m.i. .

Va rammentato che dal 2014, l'IMU non si applica, ex lege:

- a. alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- b. ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24

giugno 2008;

- c. alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- d. ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

A decorrere dal 1° gennaio 2016, per le unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, assimilate alle abitazioni principali ad opera dell'articolo 2, comma 4, del D.L. n. 102/2013, è disposto che siano *"incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica"*.

Come già in precedenza rilevato, l'integrazione all'articolo 13 del D.L. n. 201/2011, istitutivo dell'IMU, operata dall'articolo 2, del D.L. n. 102/2013, ha introdotto il comma 9-bis che dispone: *"a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono esenti dall'imposta municipale propria i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati."* Tali fabbricati possono però essere assoggettati a TASI.

Resta l'esenzione per tutti i fabbricati rurali purché ad uso strumentale, indipendentemente dal fatto che siano ubicati nei Comuni montani o di collina, mentre sono assoggettati all'IMU tutti i terreni agricoli quando non sono condotti direttamente dal coltivatore diretto o da IAP, tornando ad essere applicate le disposizioni precedenti agli interventi del legislatore in materia di "Comuni montani".

In ambito di aree fabbricabili resta la facoltà ai Comuni di determinare periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili, con la finalità di limitare il potere di accertamento del Comune. Ciò sempre in applicazione alla potestà regolamentare generale dettata dall'art. 52 dello stesso D.Lgs. 446/97, che, al comma 1, dispone: *"Le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato, si applicano le disposizioni di legge vigenti"*. Si sottolinea che tale facoltà esula dal divieto posto dall'art. 1, comma 26, della Legge di Stabilità 2016 e confermato con l'art. 1 c. 42 della L. n. 232/2016, che ha imposto il divieto, per gli anni 2016 e 2017 di aumentare aliquote e tariffe dei tributi locali. E' pertanto possibile rivedere i valori di riferimento adottati per le aree edificabili, tuttavia è opportuno che vengano rispettati criteri improntati al perseguimento del contenimento del contenzioso.

Da quanto esposto emerge che anche per l'anno d'imposta 2017, il Comune non ha particolari margini di manovra per quanto concerne l'IMU, se non adottare provvedimenti in grado di contenere la pressione fiscale: a tal fine non è neppure possibile eliminare agevolazioni applicate già nel 2015 in quanto, tale previsione, si tradurrebbe in un aumento tributario.

In considerazione di quanto descritto ed illustrato e nel rispetto delle esigenze del bilancio di previsione, nel Comune di Bagnatica si ritiene opportuno confermare le disposizioni già applicate nell'anno d'imposta 2015 e 2016.

In conformità alle disposizioni richiamate, al fine di assicurare l'equilibrio di bilancio, si stima una presumibile relativa all'imposta municipale propria, per l'anno 2017, pari ad euro 715.000,00 adottando le seguenti aliquote:

- aliquota per abitazione principale (A/1, A/8 e A/9) e pertinenze 0,5%;

- aliquota ridotta al 0,5% per i fabbricati concessi in comodato gratuito a parenti di 1° grado,
- aliquota ordinaria nella misura del 0,9%:
  - aree fabbricabili,
  - terreni agricoli,
  - fabbricati a disposizione,
  - ordinaria per tutti gli altri immobili.
- aliquota nella misura del 0,9% per i fabbricati cat. D

Le detrazioni da applicare saranno di euro 200,00 per le abitazione principale (A/1, A/8 e A/9).

Si rammenta che è previsto l'obbligo di trasmissione delle delibere regolamentari e tariffarie delle entrate tributarie comunali al Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro 30 giorni dalla data di esecutività delle stesse, o comunque entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione. Va rilevato altresì che *“a decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e della detrazione nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI). L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.(omissis.)”*.

L'ufficio provvederà, pertanto, ad adempiere agli obblighi sopra richiamati.

Bagnatica, 09 marzo 2017

**Eugenio Crotti**  
Responsabile Settore A. G. e Finanziari